

PELLICE CHISONE scheletrico-sabbiosa, fase profonda PLC2

Distribuzione geografica e pedoambiente

Questo suolo si rinviene nei pressi dell'asta fluviale del Po, in destra e sinistra idrografica nei dintorni di Paesana, in destra idrografica, nella pianura cuneese centro-occidentale, dall'altezza di Saluzzo (CN) fino oltre Staffarda (CN) e lungo il corso del rio Ghiandone e del Rio Candellero, tra San Martino di Barge (CN) e Fraire (CN). Presente secondariamente anche lungo lo Stura di Viù. Si tratta di aree pianeggianti ondulate, influenzate da eventi alluvionali solo in casi estremamente eccezionali. L'uso del suolo è totalmente agrario con dominanza della praticoltura irrigua sulla cerealicoltura, pioppicoltura e frutticoltura sono del tutto marginali. Questo suolo è stato riconosciuto nelle seguenti unità cartografiche: U0057, U0059, U0153.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: profondità utile limitata a circa 60 cm dalla presenza di uno strato molto ghiaioso; ghiaie in superficie sono presenti sporadicamente. La disponibilità di ossigeno è buona e la permeabilità è alta per le caratteristiche sedimentologiche, per lo più definite da materiali grossolani (ghiaie), mescolati a sabbie.

Profilo: il topsoil, di colore bruno oliva, ha tessitura sabbioso - franca o franco - sabbiosa, scarsa presenza di scheletro e reazione subacida; il subsoil di colore bruno oliva o bruno giallastro, ha tessitura sabbioso - franca, elevata percentuale di scheletro oltre i 60 cm e reazione subacida. Il substrato ghiaioso è formato da elementi litici anche di grosse dimensioni deposti dal Po. I carbonati sono assenti lungo tutto il profilo.

Classificazione Soil Taxonomy: Typic Udifluent, sandy-skeletal, mixed, nonacid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Entisuoli di pianura ghiaiosi (skeletal, fragmental, over)

Regime di umidità: Regime Udico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: SABU0187

Localizzazione: C.NA PARPAGLIA - SALUZZO

Pendenza: 0°

Esposizione: n.i.°

Uso del suolo: Mais, sorgo

Litologia: Ghiaie (75-20 mm)

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte Ap : 0 - 30 cm; umido; colore bruno olivastro (2,5Y 4/4); colore subordinato bruno olivastro (2,5Y 4/3); tipo colore ossidato; tessitura sabbioso franca; scheletro 5 % , di forma subarrotondata; resistenza: debole; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo. Orizzonte C1 : 30 - 60 cm; umido; colore bruno olivastro (2,5Y 4/4); tipo colore ossidato; tessitura sabbioso franca; scheletro 10 % , di forma subarrotondata; resistenza: incoerente; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo. Orizzonte C2 : 60 - 70 cm; umido; colore bruno olivastro (2,5Y 4/4); tipo colore ossidato; tessitura sabbioso franca; scheletro 50 % , di forma subarrotondata; resistenza: incoerente; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo.

Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

Non sono presenti Analisi per la fase.

Orizzonti diagnostici riconosciuti
 L'unico orizzonte diagnostico riconosciuto è l'epipedon ohcrico. Si definisce ochrico anche se è possibile trovare suoli scuri in superficie, colore in parte litocromico, cioè derivante dal tipo litologico (grafitoscisti).

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici
 La sequenza tipica è Ap-C. Abbastanza variabile è il colore degli orizzonti che in dipendenza dell'origine geologica dei depositi può essere bruno, bruno scuro o bruno giallastro scuro.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Codice Fase	Legenda	Classificazione	Tipi di relazione	Descrizione della relazione
PES2		Typic Udifluent, sandy-skeletal, mixed, nonacid, mesic	Concorrente	PESIO fase profonda (PES2) che si è evoluta da sedimenti ricchi di porfiroidi, con una reazione presumibilmente più acida.
STE2		Dystric Eutrudept, coarse-loamy over sandy-skeletal, mixed, nonacid, mesic	Fase Associata	

Data di aggiornamento
 26/02/2026

Grado di fiducia
 Iniziale

Origine e nome della fase
 Fiumi che scorrono nel pinerolese nella parte meridionale della provincia di Torino.

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità
 Fortemente condizionata oltre i 60 cm dalla presenza di scheletro; in ogni caso qualche limitazione è già presente anche negli orizzonti superficiali.

Disponibilità di ossigeno
 Buona
Notevole presenza di ghiaia e tessitura grossolana.

Capacità in acqua disponibile (AWC)
 100 mm
La profondità utile è limitata dalla presenza di ghaie abbastanza superficiali.

Rischio di incrostamento superficiale

Assente

Abbondanza della sabbia a scapito del limo.

Fertilità

Moderata

La CSC bassa è probabilmente un fattore limitante questa qualità.

Rischio di deficit idrico

Moderato rischio di deficit idrico

Presenza di ghiaia anche nel topsoil.

Lavorabilità

Moderata

Presenza di ghiaia anche nel topsoil.

Tempo di attesa

Breve

Per peremabilità alta

Percorribilità

Buona

La presenza di qualche ghiaia in superficie non può essere considerata limitante.

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva alta e basso potenziale di adsorbimento

Inondabilità delle aree dove questo suolo è presente e scarsa presenza media di carbonio organico.

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva bassa e basso potenziale di adsorbimento

Notevole presenza di scheletro e scarsa presenza media di carbonio organico.

Attitudine allo spandimento dei liquami

Molto bassa

Scarsa capacità protettiva del suolo.

Capacità d'uso

Terza Classe - sottoclasse s1

Limitazione per ghiaia

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Non rilevata.

Cenni sulla gestione di suoli:

Attitudine agraria limitata dalla eccessiva grossolanità dei sedimenti che sono ricchi in sabbie e ghiaie. Buoni risultati produttivi si possono ottenere con la praticoltura e la maiscoltura, se le colture sono adeguatamente irrigate; minori problemi vi sono nella coltivazione dei cereali vernini. In ogni caso gli input energetici da immettere per ottenere buoni risultati sono molto elevati. Le lavorazioni devono essere superficiali per evitare di portare a giorno una quantità di ghiaia ancora maggiore. Dal punto di vista forestale e dell'arboricoltura da legno sono suoli adatti alla maggioranza delle specie. Spandimento di concimi e uso di fitofarmaci è condizionato fortemente dal rischio di inquinamento delle falde.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato